

Rosolino Cicero: la DAD non è di sistema...

Come redazione di beta press vogliamo portarvi a fare un viaggio nella scuola vera di questo periodo, al di là di ogni propaganda politica ed oltre ogni mistificazione mediatica.

E lo faremo parlando con gli addetti ai lavori, intervistando professionisti del mondo della scuola alle prese con i veri problemi di quest'importantissima agenzia formativa e strategica realtà sociale.

Partiamo con un'intervista a **Rosolino Cicero**, Presidente Ancodis Palermo (Associazione Nazionale Collaboratori Dirigenti Scolastici) per scoprire insieme quale tsunami abbia investito le scuole in epoca Covid19.

Betapress- Prof. Cicero come si sta trasformando la scuola in questi ultimi mesi?

Cicero-In questa tragica esperienza del contagio da coronavirus Covid 19, la scuola si è trovata improvvisamente a trasformarsi da reale e concreta a "virtuale e digitale" ed ha dovuto rimettere in discussione regole, modelli, programmazioni, relazioni ponendosi la domanda di come continuare ad essere la principale agenzia educativa dello Stato.

Betapress- Secondo lei con la DaD è garantito il diritto allo studio per tutti?

Cicero-Il diritto alla scuola è di tutti e per

tutti: oggi, però, ci poniamo la domanda se il fare scuola attraverso la didattica a distanza è di tutti e per tutti oppure - come possono dimostrare le tante realtà scolastiche che operano nelle grandi e complicate periferie delle città - per tanti!

Betapress- Eppure il Ministro parla della Dad come di un successo...

Cicero-In queste settimane sentiamo parlare e vediamo raccontare sui media esperienze di scuola virtuale che fanno onore a chi le ha progettate, organizzate ed applicate in favore delle loro comunità scolastiche.

Sembra però che non ci sia la consapevolezza che una percentuale non indifferente degli alunni - OGGI - sia rimasta "fuori" dalla scuola!

Betapress- Quali sono i problemi verificati in questi alunni rimasti fuori dalla Dad?

Cicero- C'è una parte di alunni che oggi non possono fare didattica a distanza secondo i canoni previsti dalle piattaforme digitali per assenza di adeguati dispositivi che possano consentire loro di sentirsi protagonisti attivi nel loro percorso di formazione.

Dobbiamo dirlo senza reticenza alcuna: rischiano di essere gli "ultimi" non per scelta ma per necessità!

Betapress- Il Miur ha condotto sondaggi per monitorare il territorio...

Cicero-Siamo curiosi di sapere quanti

dispositivi idonei alla DaD hanno chiesto le scuole nell'ultimo questionario che è stato proposto ai Dirigenti scolastici! Sarà la dimostrazione del deficit di dispositivi digitali che si registra nelle famiglie dei nostri alunni!

Betapress- Come Presidente dell'Ancodis, cosa vuole segnalare?

Cicero-Ancodis vuole porre all'attenzione della comunità scolastica e delle sue Istituzioni la preoccupazione di tanti uomini e donne che vivono queste dolorose realtà sociali e che nonostante tutto con onore e forte etica professionale - non guardando a codici e codicilli normativi né agli obblighi contrattuali - si adoperano per non lasciare fuori nessuno.

Betapress- Lei vive e lavora a Palermo, è vicepresidente dell'I.C. Giuliana Saladino, com'è la realtà scolastica locale?

Cicero-In tante realtà scolastiche che operano nelle cosiddette "aree a rischio", istruire in modo non virtuale in stretta relazione fisica dei docenti con i loro alunni e con tutte le ben note criticità è una quotidiana conquista sul campo.

Oggi dopo aver sconfitto o quasi la dispersione scolastica saremo costretti forse ad iniziare una nuova battaglia ben più difficile da contrastare: la "dispersione digitale".

Betapress- In questa battaglia, basta l'impegno, direi quasi la missione dei docenti sul campo?

Cicero- No, purtroppo no, in questa battaglia noi docenti possiamo fare ben poco.

Qui deve entrare in campo, con determinazione e con tutte le forme possibili, **lo STATO per mettere in condizioni e consentire, nel più breve tempo possibile, a TUTTI gli alunni di poter rispondere PRESENTE all'appello che ogni docente sarà chiamato a fare prima dell'inizio della sua attività didattica.**

In questo modo avremo reso onore all'art. 34 della Costituzione anche in tempo di didattica digitale!

Betapress- Gli esami di terza media sono imminenti, in modalità telematica e sincrona, cosa ne pensa?

Cicero- A tal proposito, al fine di assicurarne la regolarità e la trasparenza evitando probabili ricorsi, penso sia necessario che ciascuna scuola abbia un **Regolamento SVOLGIMENTO ESAMI CONCLUSIVI PRIMO CICLO IN MODALITÀ; TELEMATICA SINCRONA** a tutela del Consiglio di classe e dell'alunno/candidato privatista (per quest'ultimo non sono previsti altri elementi di valutazione!)?

Da non dimenticare, infine, nell'organizzazione e nella conduzione dell'esame conclusivo, l'obbligo della presenza di tutti i docenti del Consiglio di Classe (alias Commissione di esame) che certamente - in considerazione dell'esperienza degli anni precedenti - sarà elemento di grave criticità.

Betapress- E per la valutazione?

Cicero-Valutazione! Qui viene il bello! Poiché ai sensi dell'art. 4 comma 5 è possibile la non presentazione in modalità sincrona dell'elaborato, come si fa a valutare ai sensi del successivo art. 6?

Si creerebbe una evidente condizione di disparità nella valutazione finale tra gli alunni/candidati!

E come non possiamo non tenere conto del tema del contesto socio familiare dell'alunno/candidato che certamente condizionerà favorevolmente o negativamente la qualità dell'elaborato?

Betapress- Insomma, sembra proprio che al Miur non sappiano neanche di cosa stanno parlando...

Cicero-Come Ancodis continuiamo a scrivere all'Azzolina!

Speriamo di aver posto all'attenzione della Ministra, dei suoi tecnici e di tutti i protagonisti a diverso titolo interessati osservazioni che siano motivo di riflessione e di positività.



Antonella Ferrari
Cronista Redazione Piemonte Betapress

Sdidatticamente parlando... ovviamente a distanza.

sdidatticamente parlando e non solo